

FAQ legge sulla formazione continua

Definizioni

Cosa si intende con «formazione continua»?

Come si inserisce la formazione continua nell'apprendimento permanente?

Cosa differenzia la formazione continua da altri tipi di formazione?

In che modo la formazione non formale (e informale) può preparare al conseguimento di un titolo formale?

Principi e conseguenze

Quali sono gli effetti della legge sulla formazione continua?

In che modo la legge sulla formazione continua può aumentare la trasparenza sul mercato della formazione continua?

Condizioni, possibilità e limiti del riconoscimento degli apprendimenti acquisiti

Cosa significa «in funzione della domanda»?

In che modo la nuova legge interagisce con altri atti normativi che contengono disposizioni sulla formazione continua?

Competenze di base degli adulti

In che modo la legge permette di aumentare la partecipazione alla formazione continua?

Cosa sono le competenze di base degli adulti?

In che modo vengono impartite le competenze di base degli adulti?

Ripercussioni sull'economia

In che modo si migliora la partecipazione delle PMI alla formazione continua?

Cosa comporta la legge per le imprese?

In qualità di datore di lavoro devo sostenere finanziariamente la formazione continua dei miei dipendenti?

Organizzazioni della formazione continua

La legge offre sostegno anche alle organizzazioni nazionali della formazione continua?

Chi rientra nella definizione di «organizzazione della formazione continua»?

Esecuzione

Come sono ripartite le competenze in materia fra Confederazione e Cantoni?

Su quali leggi ha ripercussioni la legge sulla formazione continua?

Definizioni

Cosa si intende con «formazione continua»?

La formazione continua (formazione non formale) è una formazione strutturata impartita al di fuori della formazione formale, i cui contenuti non sono stabiliti a livello statale, che non si svolge nel quadro della scuola dell'obbligo e che non porta al conseguimento di un titolo del livello secondario II, della formazione professionale superiore o di un titolo accademico. A titolo di esempio per la formazione continua si possono citare i corsi, i seminari e le offerte nei vari ambiti professionali, sociali, politici e culturali.

Come si inserisce la formazione continua nell'apprendimento permanente?

Con l'espressione «apprendimento permanente» si tiene conto del fatto che l'apprendimento avviene con diverse modalità e in diversi contesti, e non è solamente da associare a una determinata fase della vita (p. es. la gioventù) o a una determinata professione. L'apprendimento permanente comprende la formazione formale, la formazione non formale (formazione continua) impartita in corsi, seminari, ecc., e la formazione informale, che avviene tramite la lettura di letteratura specializzata, in famiglia o svolgendo volontariato.

Cosa differenzia la formazione continua da altri tipi di formazione?

La legge sulla formazione continua definisce «formazione continua» (formazione non formale) «la formazione strutturata impartita al di fuori della formazione formale». Essa si differenzia quindi sia dalla formazione formale, sia da quella informale.

Per distinguerla dalla formazione informale occorre valutare quanto è strutturata l'offerta. La formazione continua, a differenza della formazione informale, viene impartita nel quadro di un rapporto «insegnante - alunno» e segue un determinato percorso.

Nel sistema educativo nazionale la formazione formale comprende i cicli della scuola dell'obbligo, la formazione del livello secondario II (formazione professionale di base o scuole di cultura generale) e la formazione del livello terziario (formazione professionale superiore, titoli accademici), tutte regolamentate dallo Stato. A questi si aggiunge la formazione che porta al conseguimento di un titolo per poter esercitare un'attività regolamentata (p. es: professioni mediche o psicologiche, avvocatura), anch'essa regolamentata dallo Stato.

Alcuni settori «parziali» della formazione continua, come ad esempio la «Formazione dei quadri Gioventù+Sport» oppure le formazioni continue accademiche disciplinate tramite direttive o leggi speciali, sono regolamentate dallo Stato senza tuttavia rientrare nella formazione formale.

In che modo la formazione non formale (e informale) può preparare al conseguimento di un titolo formale?

Corsi preparatori agli esami di professione e agli esami professionali superiori

I titoli della formazione professionale superiore, che fino all'entrata in vigore della legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale venivano designati genericamente come «formazione continua», rientrano ora nella categoria della formazione formale e non sono disciplinati dalla legge sulla formazione continua.

La formazione professionale superiore comprende gli esami di professione con attestato professionale federale e gli esami professionali superiori con diploma federale, nonché i diplomi delle scuole specializzate superiori.

Mentre per ottenere un diploma presso una scuola specializzata superiore è prevista la frequenza di cicli di formazione, la cui durata e i cui contenuti sono definiti a livello statale, nel caso degli esami superiori è disciplinata solamente la procedura di qualificazione. I corsi preparatori sono frequentati dalla maggior parte dei candidati, ma non sono una condizione giuridica vincolante per iscriversi all'esame. I corsi, che nel rispettivo campo professionale possono prevedere dei certificati riconosciuti (certificati di fine modulo), sono aperti anche a persone il cui scopo principale non è sostenere l'esame.

Per questo i corsi preparatori agli esami di professione e agli esami professionali superiori rientrano nella formazione continua (formazione non formale), mentre i titoli a cui preparano (attestato professionale federale / diploma federale) rientrano nella formazione formale.

Preparazione all'esame svizzero di maturità

La preparazione all'esame svizzero di maturità (formazione formale) è libera: può avvenire in una delle numerose scuole private che propongono corsi di preparazione (non formale) oppure da autodidatti (informale).

Esperienza professionale come requisito d'ammissione alla procedura di qualificazione

Per essere ammessi a una procedura di qualificazione nel settore degli esami di professione, ma anche nel caso della formazione professionale di base (conseguimento del titolo a posteriori), è di fondamentale importanza aver maturato esperienza professionale nel campo professionale in oggetto. In questo caso l'esperienza professionale è da considerarsi una formazione informale che, insieme ai relativi contenuti teorici, viene convalidata e porta al conseguimento di un titolo formale.

[top](#)

Principi e conseguenze

Quali sono gli effetti della legge sulla formazione continua?

La legge sulla formazione continua è una legge di principio. In essa vengono stabiliti principi generali che saranno poi attuati dalle leggi speciali in materia. Così facendo la legge sulla formazione continua contribuisce a dare maggiore coerenza alle varie misure statali e ad aumentare la trasparenza sul mercato della formazione continua. La nuova legge permetterà ad esempio, in tutti i settori, la promozione della formazione continua da parte della Confederazione secondo principi unitari (interesse pubblico, obiettivi e criteri del sostegno federale, garanzia e sviluppo della qualità nelle offerte, riconoscimento degli apprendimenti acquisiti, miglioramento delle pari opportunità, minore distorsione della concorrenza).

In che modo la legge sulla formazione continua può aumentare la trasparenza sul mercato della formazione continua?

Definendo in modo chiaro i vari concetti la LFCo contribuisce in modo essenziale al posizionamento univoco della formazione continua nello spazio formativo svizzero e a una maggiore differenziazione delle varie offerte. I titoli della formazione continua rilasciati da istituti del livello terziario (CAS, DAS, MAS, SPD ecc.) si distinguono ora in modo inequivocabile dalla formazione formale e, in particolare, dai titoli accademici. Inoltre i requisiti qualitativi previsti per le offerte permettono di avere maggiori informazioni sui contenuti delle offerte stesse, portando in generale a una maggiore trasparenza sul mercato della formazione continua.

Condizioni, possibilità e limiti del riconoscimento degli apprendimenti acquisiti

La legge sulla formazione continua migliora le possibilità di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti. Confederazione e Cantoni garantiscono procedure trasparenti ed equivalenti nel riconoscimento degli apprendimenti acquisiti da parte dei servizi della formazione formale. Per l'attuazione, gli istituti di formazione e le commissioni d'esame competenti sono incaricati di definire e applicare in modo coerente i criteri di riconoscimento. Grazie al riconoscimento degli apprendimenti acquisiti è possibile ridurre la durata della formazione e aumentare l'efficienza nel conseguimento dei titoli formali.

Una condizione essenziale per il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti ai fini della formazione formale è poter dimostrare il possesso di competenze verificabili e certificate. La trasparenza dei contenuti e dei programmi d'insegnamento richiesta dal principio di garanzia e sviluppo della qualità rende più semplice dimostrare queste competenze ed è alla base del buon funzionamento delle procedure di riconoscimento.

Un certificato dei crediti ECTS (*European Credit Transfer and Accumulation System*) conseguiti o un attestato di frequenza rilasciato da un istituto di formazione continua non determineranno però neppure in futuro il riconoscimento automatico degli apprendimenti acquisiti.

Cosa significa «in funzione della domanda»?

In considerazione della molteplicità di operatori e di offerte il sostegno statale alla formazione continua, ove possibile, non dovrebbe avvenire tramite il sovvenzionamento delle offerte (p. es. istituzione di strutture statali) bensì tramite il sostegno di coloro che frequentano le offerte formative. Il finanziamento del singolo rafforza il lato della domanda e diventa uno strumento per influenzare la qualità dell'offerta. Strumenti orientati alla domanda sono per esempio i buoni di formazione o i forfait pro capite agli istituti di formazione.

In che modo la nuova legge interagisce con altri atti normativi che contengono disposizioni sulla formazione continua?

Circa 80 leggi federali e numerosi atti normativi cantonali contengono disposizioni sulla formazione continua. Fra le leggi che promuovono la formazione continua ricordiamo la legge sulla formazione professionale, la legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, la legge sugli stranieri e la legge sul personale federale.

La legge sulla formazione continua è una legge di principio, le cui disposizioni sanciscono principi teorici che servono come requisiti minimi per le leggi speciali in materia.

[top](#)

Competenze di base degli adulti

In che modo la legge permette di aumentare la partecipazione alla formazione continua?

In Svizzera la partecipazione alla formazione continua è generalmente molto alta. Per renderla ancora maggiore occorre coinvolgere chi attualmente non vi prende parte, o solo in misura minima, come per esempio le persone che hanno solamente il titolo della scuola obbligatoria. Per questa categoria la partecipazione alla formazione non formale è del 31 per cento. Uno dei motivi di esclusione dalla formazione continua può essere la mancanza di competenze di base come leggere, scrivere, svolgere operazioni di matematica elementare o il non possedere conoscenze nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Queste competenze di base costituiscono la premessa essenziale per poter seguire altre formazioni: per questo la nuova legge si concentra in particolar modo su questo gruppo di destinatari.

Cosa sono le competenze di base degli adulti?

Le competenze di base sono lo strumento essenziale per affrontare il quotidiano e per partecipare alla formazione. Sono competenze di base la lettura, la scrittura, l'espressione orale in una lingua nazionale, la matematica elementare e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; in altre parole, le competenze necessarie per leggere un libro di testo, redigere un semplice bilancio domestico o acquistare un biglietto al distributore automatico.

In che modo vengono impartite le competenze di base degli adulti?

I corsi per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base devono essere formulati per un pubblico adulto ed essere orientati alla pratica. Per esempio l'insegnamento della matematica elementare non deve limitarsi alla ripetizione dei contenuti didattici, ma deve comprendere temi rilevanti per il quotidiano quali la pianificazione di un budget o la stipula di un'assicurazione. I corsi di lettura e scrittura, oppure quelli sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, possono trattare temi come l'abitare, il lavoro, la salute, le autorità e altri ancora, e insegnare come stipulare un contratto, compilare un modulo o corrispondere con le autorità.

[top](#)

Ripercussioni sull'economia

In che modo si migliora la partecipazione delle PMI alla formazione continua?

Al momento le informazioni disponibili sul comportamento delle imprese per quanto riguarda la formazione continua sono scarse. La nuova legge permetterà di migliorare i dati statistici di riferimento e, grazie al monitoraggio, sarà inoltre possibile seguire gli sviluppi e adottare eventuali misure.

Cosa comporta la legge per le imprese?

La formazione continua è fondamentale per poter disporre anche in futuro di personale qualificato. La nuova legge crea buone condizioni quadro per la formazione continua. Per esempio, il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti può permettere un minor numero di assenze sul posto di lavoro mentre il monitoraggio permette di calibrare meglio le offerte di formazione e formazione continua aziendale.

In qualità di datore di lavoro devo sostenere finanziariamente la formazione continua dei miei dipendenti?

I collaboratori qualificati sono uno dei principali fattori di successo delle PMI; al tempo stesso, la ricerca di personale qualificato è una delle maggiori sfide per le imprese. Per questo è nell'interesse del datore di lavoro continuare, anche in futuro, a investire spontaneamente nella formazione e nella formazione continua dei propri collaboratori. L'articolo 5 della legge sulla formazione continua sancisce il principio della responsabilità del datore di lavoro, senza tuttavia che se ne evincano diritti concreti. Questi ultimi possono invece derivare dalle disposizioni in materia di diritto del lavoro (p. es. contratto collettivo di lavoro) oppure dalle disposizioni di legge (p. es. formazione continua obbligatoria per autisti di veicoli pesanti).

[top](#)

Organizzazioni della formazione continua

La legge offre sostegno anche alle organizzazioni nazionali della formazione continua?

La legge sulla formazione continua può sostenere i compiti d'informazione, di coordinamento e di garanzia e sviluppo della qualità delle organizzazioni della formazione continua. Si tratta di compiti che esulano dal campo di applicazione di una legge speciale.

Chi rientra nella definizione di «organizzazione della formazione continua»?

Un requisito essenziale per rientrare nella definizione di «organizzazione della formazione continua» è l'impegno concreto e comprovabile a favore della formazione continua, che deve inoltre

risultare anche dallo scopo e dall'orientamento dell'organizzazione. Un'associazione che promuove la formazione continua in aggiunta ad altre attività non è un'organizzazione della formazione continua su scala nazionale ai sensi della legge sulla formazione continua.

[top](#)

Esecuzione

Come sono ripartite le competenze in materia fra Confederazione e Cantoni?

La Confederazione e i Cantoni sono competenti in prima linea per il sistema educativo formale (formazione professionale di base e superiore, titoli universitari bachelor e master). Nel settore della formazione continua disciplinano o sostengono le offerte in determinati settori, per esempio i corsi per le persone in cerca d'impiego, i corsi di lingua per migranti oppure i corsi per garantire la sicurezza e la salute pubblica (p. es. corsi per detentori di cani, corsi per gli ispettori in materia di igiene alimentare, ecc.).

Su quali leggi ha ripercussioni la legge sulla formazione continua?

La nuova legge si ripercuote su tutti gli atti normativi che contengono disposizioni sulla formazione continua. Tali atti devono orientarsi ai principi enunciati nella nuova legge. Prima di redigere il messaggio alle Camere federali è stata verificata l'attuabilità dei principi. Gli adeguamenti terminologici ai fini di una corretta interpretazione delle altre leggi sono contenuti in appendice alla LFCo.